

Tracce ELABORAZIONE DELLA TESI DI LAUREA

di Agostino Portera

Premessa

La tesi è parte integrante del percorso formativo. Si tratta di un elaborato scientifico scritto (e no di un tema in classe: occorre sempre riportare le fonti per tutte le affermazioni) che deve risultare da un progetto di lavoro con una ipotesi ed un percorso conseguente e congruente al titolo indicato. È richiesta espressamente proprietà di linguaggio **correttezza ortografica e sintattica**. (si consiglia di far leggere l'elaborato ad altra persona prima di consegnarlo):

Errori comuni: no stile telegrafico, frasi chiare e scorrevoli, no cacofonia, linguaggio scientifico (cura precisa di fonti, citati); no scrivere un capitolo citando un solo autore: il lavoro di tesi è la sintesi fra il pensiero di più autori...

Lunghezza del testo

Pagine: almeno **30/40** (ca. 2000 battute)

Si delineano alcune **tipologie di tesi**:

- a carattere di ricerca empirica
- a carattere di dissertazione teorica
- a carattere compilativo su base esclusivamente bibliografica
- a carattere documentario
- a carattere di analisi di casi ed esperienze

Suddivisione della tesi nelle sue parti costitutive

La tesi deve risultare così composta:

-Titolo

-Indice. *Occorre considerare la struttura della tesi. Può essere organizzato in parti, paragrafi ed eventuali sottoparagrafi [cfr. più sotto come vanno numerati]. La tesi può assumere anche la forma di un saggio unitario, senza quindi la suddivisione in parti, con un'introduzione o un paragrafo introduttivo, e una serie di altri paragrafi, eventualmente ripartiti in sottoparagrafi. Nell'indice deve comparire questa suddivisione. Ogni paragrafo e sottoparagrafo va intitolato, in modo che la lettura dell'indice consenta di farsi una prima idea circa il contenuto del lavoro. La parte introduttiva al tema va corredata da citazioni scientifiche.*

-Introduzione. *Eventuale breve premessa con motivazioni circa la scelta del tema; presentazione del tema e del progetto di lavoro connesso; esplicitazione dei risultati attesi.*

-Base teorica dell'oggetto di studio. *Cornice scientifica di riferimento/breve rassegna dei riferimenti scientifici più significativi ed eventualmente più recenti rispetto all'argomento di studio della tesi.*

-Sviluppo del tema/Definizione del problema. *Argomentazione ed analisi critica del tema (nel caso di una tesi compilativa/argomentativa); definizione del problema o dei problemi di indagine (se si tratta di ricerca o di lettura – o di rilettura – critica³ di un caso o di un'esperienza) con definizione di una o più ipotesi di ricerca.*

-Procedura e metodo. *Descrizione della procedura del lavoro adottata (nel caso di un lavoro teorico/compilativo o descrizione di un caso o di un'esperienza); del metodo e degli strumenti impiegati (nel caso di un lavoro empirico).*

-Discussione dei risultati/problematizzazione. *Presentazione e discussione dei risultati (nel caso di ricerca empirica); eventuale problematizzazione e prospettive di sviluppi ulteriori (nel caso di un lavoro teorico/compilativo, analisi di casi e di esperienze).*

-Conclusioni. *Ripresa dei problemi posti alla base della tesi e sintesi dei più significativi risultati raggiunti che apportano un progresso della conoscenza sul tema. Indicazione di eventuali problemi aperti.*

-Bibliografia. *Deve contenere necessariamente tutte le fonti citate. Può comprendere anche fonti di riferimento generale che siano state esaminate durante il lavoro di tesi. Vanno citati anche i siti internet dai quali si prelevino idee e contenuti e va citato, se indicato, l'autore del materiale. Vanno comunque citati tutti i testi presi in seria considerazione durante il lavoro di ricerca, sia quelli citati sia quelli consultati attentamente, magari letti in buona parte, ma non direttamente utilizzati attraverso la citazione o il riferimento di passi specifici. La bibliografia deve presentare caratteri di esaustività, ma anche di essenzialità, mai di inutile e ridondante sovrabbondanza.*

Standard formali

Tipo di file: Word (possibilmente salvato nella versione 1997-2003 con estensione “.doc”)

IMPAGINAZIONE

margine superiore: 2,5

margine inferiore: 2

margine sinistro: 2

margine destro: 2

Formato: times new roman 12

Allineamento: giustificato

Interlinea: singola

Rientri: Ogni volta che si va a capo si fa un rientro a sinistra di 0,5 cm.

Non riportare grassetti e sottolineature nel corpo del testo. usare i corsivi per mettere in risalto brevi pezzi di frase, parole chiave e parole straniere.

TITOLI capitoli:

Titolo principale: il titolo principale del testo va in grassetto, times new roman 20, minuscolo. Eventuale sottotitolo va riportato in corsivo, times new roman 16, minuscolo. Il sottotitolo va riportato sotto il titolo principale in grassetto, senza lasciare spazi.

Non c'è numerazione.

Es:

Agostino Portera

Tesori sommersi

Emigrazione, identità, bisogni educativi interculturali

Titoli del testo

Titolo 1: il titolo 1 dà il nome ai vari paragrafi. Va riportato in grassetto, times new roman 14, minuscolo. Va riportata la numerazione: 1,2,3.... Il numero va seguito da un punto e da uno spazio.

Es.

1. Teorie sullo sviluppo dell'identità

Titolo 2: il titolo 2 va riportato in grassetto, times new roman 12, minuscolo. Va riportata la numerazione, 1.1, 1.2, 1.3...

Es.

1.1 Prospettiva psicoanalitica di Erikson

Titolo 3: il titolo 3 va riportato in corsivo, times new roman 12, minuscolo. Non va riportata numerazione.

Es.

Il soggetto che apprende

Punti elenco: riportare l'elenco con il trattino, con rientro del punto elenco di 0,5, e rientro del testo di 0,5. Riportare il punto e virgola alla fine di ogni punto elenco e il punto alla fine dell'elenco.

Es:

- la capacità di collegare in trame concettuali le conoscenze acquisite nei corsi universitari;
- l'individuazione di motivati punti di riferimento per la scelta dei contenuti;
- l'individuazione dei nodi portanti, della loro valenza didattica e delle relative difficoltà cognitive.

Nel caso che il punto elenco abbia un ulteriore punto elenco al proprio interno, riportare il secondo punto elenco con il pallino, con rientro del punto elenco di 1,5 e rientro del testo di 1,5.

Es.:

- Possedere padronanza culturale (storico-epistemologica) della disciplina e inquadrare con cognizione i grandi temi che essa propone, cioè:

- Padroneggiare i concetti nelle loro articolazioni, e la struttura sintattica, semantica e concettuale della disciplina;
- inquadrare e calare nel contesto le proprie conoscenze, anche integrando quelle acquisite nei corsi universitari, per cogliere la loro valenza nella formazione culturale dell'allievo.

Virgolette: Le virgolette alte: “” si usano sia per le citazioni sia per enfatizzare alcune espressioni come “per così dire”, “il cosiddetto”, ecc...

Per i discorsi diretti usare le seguenti virgolette basse: «». Si trovano in inserisci, simbolo, tipo di carattere: testo normale, Sottoinsieme: latino 1.

Nel caso che una citazione ne contenga un'altra, riportare la citazione interna con le virgolette basse «» e quella esterna con le virgolette alte “”.

Apici: Gli apici semplici ‘ ’ racchiudono i significati linguistici (es.: book: ‘libro’).

Parole straniere: le parole di origine straniera vanno in corsivo, a meno che non siano di uso comune (come computer, manager, staff ecc...: in questi casi si usa lo stile normale).

Grassetto: va limitato il più possibile e usato solo per dare risalto a parole chiave, mai per righe intere.

Sottolineato: va evitato.

Trattini: si distinguono due casi: per unire due parole (es. spazio-tempo), si usa il trattino breve senza nessuno spazio, né prima né dopo. Per creare un inciso all'interno di una frase si usa il trattino medio, preceduto e seguito da uno spazio.

Puntini: usare sempre i tre puntini, anche dopo la parola ecc...

Parentesi: La parentesi tonda () va utilizzata senza inserire lo spazio dalle parole:

es.:

(il testo tra parentesi non va riportato con gli spazi iniziali e finali)

Occorre comunque evitare l'uso eccessivo delle parentesi.

La parentesi quadra va utilizzata per indicare l'espunzione di una parte di testo all'interno di una citazione. In questo caso si inseriscono tre puntini all'interno delle parentesi quadre: [...].

Abbreviazioni:

confronta: cfr.

pagina/pagine: p./pp.

seguente/i: sg./sgg.

verso/i: v./vv.

volume/i: vol./voll.

Simboli:

Nel caso che si faccia riferimento ad un paragrafo, riportare il simbolo §, seguito dal n. del paragrafo.

Si trova in inserisci, simbolo, tipo di carattere: testo normale, Sottoinsieme: latino 1.

IMMAGINI:

Le immagini, i grafici, i diagrammi vanno riportati in bianco e nero. E' pertanto necessario verificare che ci sia una buona definizione dei colori all'interno di una scala di grigi. Le immagini vanno inserite nel corpo del testo, ma è bene anche fornire i file a parte delle immagini in formato .jpg o .tiff o .pdf. Nel caso di grafici e diagrammi è bene fornire anche il file excel da cui sono stati tratti.

E' comunque necessario cercare di limitare il n. di immagini e grafici presenti nel testo.

TABELLE:

Le tabelle vanno inserite nel corpo del testo. E' comunque necessario cercare di limitare il n. delle tabelle.

TITOLI TABELLE, GRAFICI O FIGURE:

Il titolo di una tabella o di un grafico o di un'immagine va riportato in grassetto, times new roman 10.

Riportare l'abbreviazione Tab. per la tabella, Fig. per figura e Graf. per grafico, seguito dal numero, dai due punti e dal titolo.

Es.:

Fig.1: Il progetto della SSIS Community

CITAZIONI E NOTE DEL TESTO:

E' necessario riportare sempre in nota le fonti cui si fa riferimento, indicando l'autore e il titolo del volume o del saggio o ancora dell'articolo, nonché ev. anche le pagine di inizio e di fine del pezzo preso in considerazione. E' consigliabile, dopo aver redatto l'indice che, prima della stesura della tesi, si preparino delle schede che riportano i passi 'interessanti' dei libri e degli scritti consultati, con le indicazioni bibliografiche precise e complete (annotando quindi anche i numeri delle pagine). Le schede possono anche essere contrassegnate con simboli o sigle diverse, riguardanti i vari aspetti dei temi trattati. La tesi non è costituita da riassunti di libri! Integrare più fonti in maniera originale.

I riferimenti sulle fonti e le note bibliografiche complete sono **indispensabili** in ogni lavoro scientifico: dedicare particolare tempo e cura

È sempre preferibile citare testi stampati e le case editrici. Solo in casi eccezionali siti web

Le note vanno riportate a piè di pagina con numerazione automatica. Carattere: times new roman 10.

Nel caso delle citazioni, riportare i riferimenti bibliografici seguendo queste indicazioni:

1. Cognome e iniziale del nome dell'autore in stile normale, Titolo del testo in corsivo, Casa editrice in stile normale, Luogo e Anno in stile normale (il tutto intervallato da virgole), numero/i di pagina/e da cui è tratta la citazione (usando le abbreviazioni p. e pp.). nel caso di *citazione letterale* occorre riportare il testo fra virgolette e indicare la fonte *a piè pagina*.

Es.:

1. Portera A., *Educazione interculturale nella teoria e nella pratica*, CEDAM, Padova 2000, p. 19.
2. Gardner H., *Formae Mentis. Saggio sulla pluralità dell'intelligenza*, Feltrinelli, Milano 1986, pp. 98-100

2. Nel caso di un curatore, riportare (a cura di) dopo il nome.

Es.:

- Portera A., (a cura di), *Educazione interculturale nel contesto internazionale*, Guerini, Milano 1999, pp.109-116

3. Nel caso si intenda citare un saggio contenuto in una raccolta, riportare la parola **in**:

Es.:

- Portera A., *Educazione e Pedagogia (interculturale) nell'era della globalizzazione e del pluralismo*, **in** Portera A., Böhm W., Secco L., *Educabilità, educazione e pedagogia nella società complessa. Lineamenti introduttivi*, UTET, Novara 2007, p. 64

4. Nel caso degli articoli, riportare Cognome e iniziale del nome dell'autore in stile normale, Titolo dell'articolo in corsivo, riportare il nome della rivista tra virgolette dopo la parola **in**, numero della rivista, mese e anno di pubblicazione.

Es.:

- Toneatti L., *Che cos'è la scuola per un bambino*, **in** "L'educatore", n.22, dicembre 1999, pp. 8-10

5. Nel caso di citazioni dello stesso autore e della stessa opera, in una nota immediatamente successiva, utilizzare la parola *Ivi*, seguita dal n. di p.

Es.:

1. Portera A., *Educazione interculturale nella teoria e nella pratica*, CEDAM, Padova 2000, p. 19
2. *Ivi*, p. 47

6. Nel caso di citazioni dello stesso autore, della stessa opera e dello stesso n. di p., in una nota immediatamente successiva, riportare la parola *Ibidem* (o la sua abbreviazione *Ibid.*).

Es.:

1. Portera A., *Educazione interculturale nella teoria e nella pratica*, CEDAM, Padova 2000, p. 19
2. *Ibidem*

7. Nel caso la citazione riguardi lo stesso autore, ma non la stessa opera, in una nota immediatamente successiva, riportare la parola *Idem* (maschile) o *Eadem* (femminile), seguita dal titolo dell'opera.

Es.:

1. Portera A., *Educazione interculturale nella teoria e nella pratica*, CEDAM, Padova 2000, p. 19
2. *Idem*, *Tesori Sommersi*, Franco Angeli, Milano 1997, p. 59

8. Nel caso che si faccia riferimento ad un'opera già citata in note precedenti, il cui autore viene citato per una sola opera, si usa *op. cit.* (autore, *op. cit.*, indicazione del n. di p.)

Es.:

1. Portera A., *Educazione interculturale nella teoria e nella pratica*, CEDAM, Padova 2000, p. 19
2. Margiotta U., *Pensare in rete. La formazione del multialfabeta*, Clueb, Bologna 1997, p. 16
3. Gardner H., *Formae Mentis. Saggio sulla pluralità dell'intelligenza*, Feltrinelli, Milano 1986, p. 98
4. Portera A., *op. cit.*, p.59

9. Nel caso che si faccia riferimento ad un'opera già citata in note precedenti, il cui autore viene citato per più opere, si usa cit. (autore, titolo, cit., indicazione del n. di p.)

Es.:

1. Portera A., *Educazione interculturale nella teoria e nella pratica*, CEDAM, Padova 2000, p. 19
2. Margiotta U., *Pensare in rete. La formazione del multialfabeta*, Clueb, Bologna 1997, p. 16
3. Gardner H., *Formae Mentis. Saggio sulla pluralità dell'intelligenza*, Feltrinelli, Milano 1986, pag. 98
4. Gardner H., *Sapere per comprendere*, Feltrinelli, Milano 1998
5. Portera A., *op. cit.*, p.59
6. Gardner H., *Formae Mentis. Saggio sulla pluralità dell'intelligenza*, **cit.**, pp.28-30

10. Nel caso di traduzioni riportare il titolo originale oppure il titolo della traduzione italiana. Se si desidera citare sia l'originale che la traduzione, riportare i riferimenti dell'opera originale, indicazione del n. di p., seguito da punto e virgola, trad. it. di, riferimento della traduzione italiana, indicazione del n. di p.

Es.:

Nyce J.M., Kahn P. (a cura di), *From Memex to hypertext: Vannevar Bush and the Minds Machine*, Academic Press, Boston 1991, pp.85-107

oppure:

Nyce J.M., Kahn P. (a cura di), *Da Memex a hypertext: Vannevar Bush e la macchina della mente*, Muzzio, Padova 1992, pp. 41-62

oppure:

Nyce J.M., Kahn P. (A cura di), *From Memex to hypertext: Vannevar Bush and the Minds Machine*, Academic Press, Boston 1991, pp.85-107; trad. it. di MANCUSO G., *Da Memex a hypertext: Vannevar Bush e la macchina della mente*, Muzzio, Padova 1992, pp. 41-62

11. Nel caso di citazioni da web riportare l'indirizzo completo preceduto e seguito da parentesi uncinate < >. E' bene riportare l'autore e il titolo del testo a cui si fa riferimento, nonché la data in cui il documento è stato consultato.

Es.:

Harrison R.K., *Bibliography of planned languages (excluding Esperanto)*, <<http://www.vor.nu/langlab/bibliog.html>>, 1992, p.(riportare il numero della pagina da cui si è tratta la citazione)

Abbreviazioni per le note:

autori vari: AA. VV.

ibidem: ibid.

nota del curatore: (n.d.c.)

nota dell'autore: (n.d.a.)

nota del traduttore (n.d.t.)

traduzione italiana: trad. it.

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI FINALI:

Seguono le stesse regole dei riferimenti bibliografici per le note, senza il riferimento alle pagine. Occorre riportare i riferimenti bibliografici finali anche nel caso che siano già stati forniti in nota.

L'elenco dei testi va riportato secondo l'ordine alfabetico degli autori, senza spazi e senza linee. Carattere: times new roman 12.

Es.:

BRUNER J., *La cultura dell'educazione*, Feltrinelli, Milano 1997

GARDNER H., *Formae Mentis. Saggio sulla pluralità dell'intelligenza*, Feltrinelli, Milano 1986

MARGIOTTA U., *Riforma del curriculum e formazione dei talenti*, Armando, Roma 1997

VYGOTSKJI L., *Pensiero e Linguaggio*, Giunti, Firenze 1996

RIFERIMENTI NORMATIVI:

Riportare i riferimenti per esteso, indicando il tipo di normativa, la data e il numero in grassetto, seguito da trattino e titolo in stile normale.

Es.:

D.P.R. 31 luglio 1996, n. 470 - Regolamento concernente l'ordinamento didattico della Scuola di Specializzazione per la formazione degli insegnanti di Scuola Secondaria.

GLOSSARI:

Per facilitare la lettura veloce, riportare le parole chiavi dei capoversi in *corsivo*. Riportare la definizione dopo lo spazio di una riga.

Es.:

Abilità (Skill)

Insiemi più o meno ramificati di contenuti di conoscenza, che possono essere sistemi simbolici, corpi di credenze, quadri disciplinari, specifici quadri teorici e/o interpretativi della realtà, dell'esperienza, della condotta.

Maggiori preziose indicazioni possono ancora essere tratte dal libro:

U. Eco, *come si fa una tesi di laurea*, Bompiani, Milano 1977